

quali siano le sue idee a proposito di riforme di grande importanza, alle quali sono persuaso ch'egli pensi, relative al servizio postale e telegrafico. Io, ad esempio, non gli posso chiedere ora se la fusione completa di questi servizi che ha portato tanti buoni effetti presso altre nazioni, egli abbia intenzione di applicarla al più presto; non gli posso chiedere ora se il servizio dei pacchi postali in Italia possa, se non raggiungere, avvicinarsi a quello che si fa in Germania ed in Austria, dove si sale sino a cinquanta chilogrammi di peso, per pacco postale; finalmente non gli posso chiedere se, il *porro unum necessarium*, la riduzione della tariffa di francatura delle lettere sia, come io spero, nelle sue intenzioni. E dico che lo spero, perchè creda l'onorevole ministro che questa dell'alta tariffa di francatura delle lettere è una condizione d'inferiorità gravissima per l'Italia in confronto di tutto il resto del mondo civile.

Ma se di questo non gli posso fare domanda gli parlerò di cose minori (tanto più perchè alcune di queste cose egli ha fatto, ed altre egli sta preparando) ma che pure influiscono, a mio avviso, utilmente a migliorare il pubblico servizio, e nello stesso tempo ad accrescere i redditi dell'Amministrazione.

Cominciamo dai biglietti postali. Questi biglietti postali, ed il Ministero attuale non ne ha alcuna colpa, furono eseguiti in tal modo che non è quasi decente adoperarli, e non fa piacere riceverli.

In tutte le altre nazioni hanno tale forma, che entrano perfettamente nelle abitudini delle persone anche le più sollecite di una certa pulitezza della corrispondenza. Io gli chiedo se voglia provvedere a migliorare il biglietto postale.

V'è un'altra cosa: le cartoline-vaglia sono pochissimo note in Italia, eppure con esse il prezzo del viaggio del denaro, che da noi è costosissimo, è per le piccole somme molto diminuito. C'è poi un inconveniente assai grave che l'onorevole ministro bene conosce: vale a dire che delle cartoline-vaglia non esiste intera la serie, e la colpa di ciò è anche, mi è forza ammetterlo, del relatore della legge che le ha introdotte e che è mio vecchio ed intimo conoscente.

Io spero che l'onorevole ministro farà in modo che questa serie sia completata, e non occorra più, come adesso, per mandare 12 lire,

di dover comprare due cartoline-vaglia; ma che ci siano cartoline da 12, da 13, ecc. fino a 20 lire.

L'onorevole ministro ha già, provocando un Decreto Reale, disposto che non sia più necessario di indicare lo speditore delle lettere raccomandate: e fece benissimo, non solamente perchè così, anche da noi, come si fa all'estero, in una mezz'ora si potranno raccomandare centinaia di lettere invece che otto o dieci; ma anche perchè si otterrà maggior tutela del segreto postale, visto che non a tutti fa piacere di far sapere che spedisce una lettera raccomandata.

Un'altra cosa, a cui credo penserà l'onorevole ministro, e che è attuata con grandissimo vantaggio nelle grandi città dell'estero, è la possibilità di scrivere gratuitamente nei grandi Uffici postali.

Il suo predecessore ha introdotto, e fece bene, queste facilitazioni negli uffici minori; ma nei grandi uffici postali di Parigi, di Vienna, di Berlino voi vedete gente che scrive continuamente su grandi tavoli. Questo è estremamente utile anche all'amministrazione, perchè lo avere la possibilità di rispondere subito ad una lettera appena ricevuta, attiva la corrispondenza, provoca la risposta, ed aumenta conseguentemente la vendita dei francobolli, locchè torna a vantaggio dell'erario.

Dissi poc'anzi che le cartoline-vaglia sono pochissimo note.

Sembrerà strano: ma è un fatto che pochi giorni fa un collega mi domandava se c'era mezzo diverso da quello del vaglia per spedire cinque o sei lire. (*Commenti*).

Io spero quindi che l'onorevole ministro disporrà anche perchè di queste cartoline-vaglia sia fatta una mostra conveniente da tutti i rivenditori.

Di queste cose minori, e sperando che, nella sua energia, l'onorevole ministro possa occuparsi più tardi di cose molto più importanti, io lo prego d'intrattenere per qualche momento la Camera, per dimostrarle a questo modo il suo buon volere, ed affidarla che alcuni di questi miglioramenti avranno pronta ed efficace attuazione. (*Benissimo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Agnini.

Agnini. Dopo i panettoni e le paste dolci dell'amico Mussi, lasciate che io parli delle amare delusioni del basso personale delle poste.